

Seminario di filosofia. Germogli
EGIDIO MEAZZA
Un'aporia – La permanente impermanenza

Calo Sini

L'aporia sollevata da Egidio Meazza è assolutamente effettiva e consistente. Se l'origine, come si afferma, sarebbe la impermanenza, allora si sta dicendo che qualcosa però permane, permane appunto l'impermanenza. Insomma: l'impermanenza permane o non permane?

Meazza però ricorda che il tutto è stato dichiarato un "progetto transitorio" e così concede una tregua provvisoria, alla quale si dovrà però corrispondere. Confido che lo faremo. Qui mi limito a una osservazione.

Sollevare l'aporia tra il detto e la cosa detta (poiché la cosa detta non è evidentemente un detto: già Platone obiettava così all'essere di Parmenide) cela in sé un presupposto tanto tenace quanto inavvertito: che ci siano cose diverse dai detti, che però non si saprebbe come altrimenti dire. L'obiezione, cioè, continua a frequentare la verità come *adaequatio* a una sorta di essere in sé, che, come lo dici, non è in sé ma in te, ovvero nel tuo detto. Così se dici "impermanenza" sei già irrimediabilmente in aporia. Anche l'aporia, però, pone problemi.

Mi fermo qui, poiché certamente ci torneremo.

(6 gennaio 2026)